

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

ETHICS EXPO

Nel corso della manifestazione "**ETHICS EXPO**", che si svolgerà a Mantova dal 19 al 22 giugno, Enrico Baraldi e Alessandro Sbarbada presenteranno un intervento a titolo: "**Etica della comunicazione su vino, birra e altri alcolici**".

L'appuntamento è per sabato mattina 21 giugno, alle ore 10.30, presso la Sala Convegni "Isabella d'Este" di Via Giulio Romano 13, a Mantova.

Ingresso libero e gratuito.

<http://www.ethicsexpo.com/>

Sono pervenuti alcuni commenti alla nota "Quale futuro per l'approccio ecologico-sociale?" che abbiamo riportato in rassegna lo scorso lunedì 16 giugno.

DA LUIGI VINANTE

Carissimi Sergio, Paolo, Giorgio, Guido, Paolo, Giovanni, Michele e Lido.

Ho letto con attenzione quanto avete scritto e portato in discussione nel ampio documento proposto e mi sento di condividere queste mie personali riflessioni al riguardo. Molte volte, quando ho avuto l'impressione di avere delle certezze, il tempo mi ha ricordato che erano solamente frammenti della verità e che quelle convinzioni erano solamente il frutto di un momento destinate a mutare inevitabilmente. Dico questo per ricordarmi di non cercare la risposta alle vostre domande, che inevitabilmente riaprirebbero discussioni e voragini invalicabili, piuttosto cogliere quello che potrebbe favorire una ricomposizione di sogni e utopie che dagli albori del movimento dei Club, ha animato tutti noi. E' sotto gli occhi di tutti, il momento difficile che stiamo passando e sicuramente le divisioni prodotte non favoriscono sviluppi positivi. Per questo io penso che sia indelegabile affrontare insieme una nuova stagione che parta dalla voglia di ognuno di trovare la strada della fraternità e della pace. Come le Dolomiti, nelle quali io ho la fortuna di vivere, sono un patrimonio dell'umanità, credo che anche i Club lo siano e per questo non è dato a nessuno di appropriarsene, bensì di poterne godere i benefici rispettando la loro singolarità. Nel Club abbiamo potuto riconoscere piano piano la nostra strada, fare le nostre scelte, frutto di fatica, lavoro, condivisione e esperienze. Nel rispetto delle storie di ognuno, abbiamo fatto scelte buone e meno buone, riso e pianto, colto opportunità e riconosciuto errori. Forse metterci in cerchi, come al Club, nessuno sopra nessuno più avanti, ci permetterebbe di accoglierci veramente nelle nostre inevitabili differenze e diversità. Bisogna solo volerlo e farlo. Neanche là ci saranno le risposte certe, sarà un cammino costellato di insidie, bivi e tratti scoscesi, come la vita che abbiamo ricevuto in dono ognuno di noi. Sentirci insieme in un'avventura così grandiosa ci permetterebbe di rispettarci nei vari percorsi, tanti quanti sono le persone e le famiglie che scelgono di percorrere le tracce che il Professore ci ha donato. Sono sicuro che le famiglie dei Club, di tutti i Club, desidererebbero ritornare a guardarsi negli occhi, ad assaporare amicizie intense e sogni di vita accennati e bruscamente interrotti non certo per loro volontà. Riprendere un cammino insieme, accogliendone la fatica e a volte le diverse visioni, sarebbe il regalo più grande che questo cinquantenario dei Club, offrirebbe alla famiglia Hudulin alla quale noi tutti siamo legati. Tutti abbiamo la responsabilità di dare seguito alle sollecitazioni, amore, amicizia, solidarietà e pace, affinché non siano parole vuote e soprattutto false agli occhi di chi ci guarda. Io ci sono.

Luigi Vinante

Club S. Leonardo. Tesero (TN)

DA ALESSANDRO SBARBADA

In mezzo a tanta violenza che ci annichilisce il cuore - da qualche parte ancora tira aria di dialogo, e quest'aria non può portare altro che bene.

Il mio personalissimo parere è che sia il momento di focalizzare il confronto su ciò che unisce, più che su quello che distingue, sul qui ed ora (verso domani), più che sull'analisi di un passato che evidentemente ancora brucia, sull'importanza di un percorso di riconciliazione umana, più che su ragionamenti a proposito della ragione e del torto.

Questo documento nasce a La Verna: magari la strada è più semplice di quanto sembri, magari si tratta semplicemente di fare una ideale passeggiata francescana, che riavvicini La Verna ed Assisi.

Camminando Insieme.

Alessandro Sbarbada - Mantova

CORRIERE DELLA SERA

Movida, nessuno rispetta la delibera anti-alcol

Vino birra e cocktail venduti fino a tarda notte da Trastevere a Ponte MilvioIl comandante dei vigili: «Il 60% degli esercenti non era stato informato»

di Flavia Scicchitano

ROMA - I locali continuano a mescolare alcol, i giovani a bere e ubriacarsi fino a notte fonda e per terra è una distesa di vetri, bicchieri, immondizia e degrado. Parte in sordina l'ordinanza anti alcol firmata dal sindaco di Roma, Ignazio Marino, per limitare somministrazione e consumo di bevande alcoliche e superalcoliche nelle zone della movida fino al prossimo 31 ottobre. Entrata in vigore solo venerdì scorso, il primo bilancio non è incoraggiante: la maggior parte dei locali ha continuato a servire cocktail, bicchieri di vino e birre in bottiglia oltre i limiti di orario consentiti dal provvedimento. In barba al divieto di vendere alcol da asporto a partire dalle 22 - dalla stessa ora è impedito il consumo in vetro su area pubblica - di consumare anche in plastica su area pubblica dalle 24 e somministrare alcol oltre le 2, nei quartieri colpiti dal veto le bevute proseguono a oltranza.

In barba alle regole - Da Trastevere, piazza Trilussa, piazza del Politeama, piazza Santa Maria o vicolo del Cinque, fino a Monti, San Lorenzo e Ponte Milvio, nei bar è un via vai di birre alla spina o in bottiglia, drink e liquori serviti fino a orario di chiusura e per strada, di assembramenti di giovani fermi a bere fino a tarda notte, plastica o vetro che sia. Mescite fuorilegge, urla e schiamazzi e il tappeto di cocci e di vetri tra i vicoli dei rioni gettano un'ombra sul provvedimento, invocato a gran voce dai cittadini in cerca di quiete pubblica e sicurezza.

I controlli - Ma se l'ordinanza non ha sortito immediatamente l'effetto sperato il motivo sta anche nella mancanza di informazione: solo poche ore dalla decisione dell'entrata in vigore alla sua eseguibilità. «Il 60% degli esercenti non era a conoscenza dell'ordinanza - hanno spiegato i vigili del I gruppo durante i controlli a Trastevere - li stiamo informando che sul sito del Comune di Roma sono disponibili locandine con prescrizioni, luoghi e tariffe delle sanzioni: 280 euro per gli esercenti e 150 per i consumatori». «In questa prima fase è fondamentale la comunicazione - ha ribadito il comandante generale dei vigili urbani di Roma, Raffaele Clemente - Per questo stiamo privilegiando l'attività di informazione al pubblico fino a coprire, nei prossimi giorni, tutte le attività delle zone coinvolte». Solo venerdì notte una squadra di 50 vigili dislocati tra i quartieri interessati ha provveduto a illustrare l'ordinanza e controllato 188 attività commerciali elevando 54 sanzioni. Due gli esercenti denunciati per avere venduto alcol ai minori.

ADNKRONOS

Ponte Milvio, flop dell'ordinanza anti alcol

A ruota, dopo la prima segnalazione di VignaClaraBlog.it, sono arrivati altri quotidiani a sottolineare le macroscopiche incongruenze contenute nell'ordinanza anti alcol entrata in vigore lo scorso venerdì: per quanto riguarda la zona di Ponte Milvio e dintorni alle rigide disposizioni è stato infatti offerto un escape non da poco.

Nel corso del week-end, Il Messaggero e La Repubblica, solo per citarne due, hanno infatti messo in luce quanto evidenziato da VignaClaraBlog.it lo scorso venerdì: a Ponte Milvio l'ordinanza anti alcol rischia un grosso flop se non vengono apportate subito delle correzioni.

Dove sono le incongruenze? E' presto detto.

Il primo errore evidentissimo sta nell'aver omesso via Cassia dall'elenco delle strade sotto embargo. E' noto che nei primi 50-70 metri di questa strada insistono locali di somministrazione, basta quindi girare l'angolo della piazza e si esce dal coprifuoco a qualsiasi ora della notte senza nemmeno dover pagare il mitico "fiorino", tanto per ricordare l'indimenticabile gag di Massimo Troisi e Roberto Benigni in "Non ci resta che piangere".

Il secondo errore sta nell'aver limitato l'applicabilità dell'ordinanza in viale Tor di Quinto fino a via Civita Castellana, altezza viadotto di Corso Francia, dimenticando che poco più giù è in corso l'annuale manifestazione Mondofitness dove, nelle aree di intrattenimento, si può consumare liberamente fino all'ora di chiusura. Ecco quindi una "valida" alternativa agli aficionados della movida. Un po' come per via Cassia, solo con qualche metro in più. (*)

In compenso però, mistero nel mistero, nell'ordinanza sono state inserite strade come via della Farnesina e via Orti della Farnesina dove chi le conosce sa che il massimo della movida è rappresentato da qualche anziano a spasso col cagnolino e dove la consumazione in strada è possibile solo grazie all'unica fontanella presente. (red.)

(*) Nota: ci sono diversi motivi per i quali i provvedimenti miranti a limitare il consumo di alcolici non funzionano. Il principale è l'essere applicati solamente in certe zone e non altre. Questo a sua

volta è il risultato di una scarsa convinzione delle amministrazioni in questi provvedimenti, associata al timore di ledere degli interessi economici.

SPORTSPONSORIZZAZIONI.IT

The Lancet: anche la FIFA pone attenzione all'abuso di bevande alcoliche

Lo sport? Fa bene alla salute

Nonostante gli orari delle partite siano spesso impossibili a causa del fuso, gli occhi di miliardi di persone in tutto il mondo sono puntati sul Campionato Mondiale di calcio in corso in Brasile. Che eventi di questo tipo siano delle autentiche miniere d'oro per le aziende che li sponsorizzano è cosa nota, mentre restano da dimostrare i vantaggi che ne trae il paese ospitante. Sia Londra dopo le Olimpiadi del 2012 sia il Sudafrica dopo i Mondiali di calcio del 2010 sembrano esserne usciti in perdita e con il problema di mantenere elefantiache strutture non proprio utilissime alla popolazione nella vita di tutti i giorni.

Ma in questi giorni due articoli usciti su altrettante riviste scientifiche inglesi, The Lancet e British Medical Journal, puntano il dito su un altro elemento assai controverso che riguarda le sponsorizzazioni: fanno male alla salute dei tifosi. Su Lancet ci si interroga su quale sia il senso per un prodotto come la Coca Cola di sponsorizzare il Quinto Congresso Internazionale sull'attività fisica e la salute pubblica che si è svolto a Rio de Janeiro lo scorso aprile. Può un'azienda produttrice di bibite zuccherate, ormai ufficialmente riconosciute dalla scienza come una delle cause principali dell'epidemia di obesità che sta interessando i paesi in via di sviluppo, associare il proprio marchio a un convegno in cui si parla di salute e forma fisica? La risposta è sì, dato che lo scopo è far passare il concetto che non sono le bibite zuccherate a far ingrassare i ragazzini, ma la sedentarietà e la pigrizia. Se solo facessero più sport, sembrano voler dire le aziende, l'enorme quantità di calorie ingurgitate bevendo Coca e altri prodotti simili quotidianamente non sarebbero un problema.

Inutile dire che Coca Cola, in buona compagnia insieme a McDonald's è anche tra gli sponsor dei Mondiali di calcio brasiliani, un'altra ghiotta occasione per far passare un messaggio positivo che abbinava lo sport a cibo e bevande ipercaloriche.

Ma tra i partner di Fifa c'è, da 25 anni e ci sarà ancora di sicuro fino al 2022, quindi anche in Russia e in Qatar, la birra Budweiser, prodotta da AB InBev. Nell'articolo pubblicato dal BMJ non solo si discute dell'opportunità di abbinare sponsorizzazioni e pubblicità di bevande alcoliche a eventi sportivi nei quali è stato dimostrato in passato che il consumo di alcol peggiora nettamente le conseguenze di scontri tra tifoserie, tanto per dirne una. Ci si chiede anche come sia possibile che la Fifa abbia potuto convincere il governo brasiliano a sospendere di fatto per tutta la durata dei giochi, l'effetto di una legge che vieta il consumo di bevande alcoliche all'interno degli stadi.

(...omissis...)

copia integrale del testo si può trovare al seguente link:

<http://sportsponsorizzazioni.com/20140616/lo-sport-fa-bene-alla-salute-degli-sponsor-panorama-2/>
(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

TRENTINO

Niente processo se scegli di curarti

Aveva preso a calci i carabinieri: applicata la nuova norma "svuotacarceri"

ROVERETO. È una possibilità introdotta solo una ventina di giorni fa, nell'ambito delle misure "svuotacarceri": la possibilità di chiedere la "messa in prova" e ottenere così la sospensione del processo. Se il percorso alternativo progettato dagli assistenti sociali sarà compiuto con serietà e profitto, il reato si estinguerà ed il processo non verrà più riaperto. In caso contrario si riprenderà il giudizio dove si era interrotto.

Ieri mattina di questa possibilità ha approfittato A.Q., 34 anni, arrestato nella tarda serata di sabato per resistenza a pubblico ufficiale e che ha poi atteso agli arresti domiciliari l'udienza di convalida e la direttissima di ieri mattina. L'uomo, di Ala, aveva passato la serata a Marco, alla festa del paese, e si era messo in auto a notte fatta quanto era in condizioni apparentemente critiche dal punto di vista dell'eccesso di alcolici ingeriti. Si era avviato verso Ala, ma poi era riparato nel piazzale di un distributore di carburanti, probabilmente consapevole di non essere in condizione di guidare e sperando che qualche minuto di sonno gli avrebbe permesso di rimettersi in sesto. E' stato durante quella pennichella che dei passanti lo hanno notato. Sembrava svenuto o colpito da un malore: hanno chiamato i carabinieri. Solo che al loro arrivo, uomo e macchina non erano giù più lì. Si sono quindi messi sulle tracce del veicolo, raggiungendolo poco dopo sulla statale, e lo hanno fermato per un controllo.

La situazione era rapidamente precipitata. La prima preoccupazione dei militari era per la salute del guidatore, ma di fronte alla sua reazione a muso duro si sono resi conto che il problema era con ogni probabilità legato ad un abuso di alcol. Gli avevano quindi chiesto di sottoporsi all'alcol test. Scatenando una reazione violenta: non aveva alcuna intenzione di sottoporsi a qualsivoglia esame - ha detto A.Q - e voleva solo tornarsene immediatamente a casa con la propria automobile. Quando i carabinieri hanno cercato di spiegargli che quella soluzione non era proprio contemplata, ha dato in escandescenze prendendo letteralmente a calci uno dei militari. E' stato ovviamente ammanettato e portato in caserma.

Ieri alla direttissima il giudice Corrado Pascucci ha convalidato l'arresto ed accolto la richiesta, avanzata dalla difesa, di messa alla prova.

Ora viene quindi attivato l'Ufficio esecuzione penale esterna di Trento, che elaborerà il progetto complessivo. Prevedendo un risarcimento e, soprattutto, attività rieducative che possono andare da un percorso contro l'alcolismo a lavori socialmente utili. Se A.Q. seguirà quel programma e non commetterà in questo periodo altri reati, il giudice prenderà atto del risultato positivo della "messa alla prova" e dichiarerà estinto il reato. (l.m)

17 giugno 2014

IL RESTO DEL CARLINO

Fermato per l'alcol test si spaccia per un altro. Denunciato un pr senza patente

È successo nel fine settimana in Riviera, dove la polizia stradale di Ravenna ha organizzato controlli a tappeto per contrastare il fenomeno della guida in stato d'ebbrezza

Imola, 17 giugno 2014 - CI HA PROVATO con tutte le sue forze. Sosteneva di aver lasciato a casa la patente, ma non aveva fatto i conti con la banca dati della polizia stradale che, in pochi attimi, ha portato la verità a galla smascherando il suo poco geniale tentativo di spacciarsi per un'altra persona per coprire il fatto che il suo titolo di guida era scaduto. E' successo nel fine settimana in Riviera, dove la polizia stradale di Ravenna ha organizzato controlli a tappeto per contrastare il fenomeno della guida in stato d'ebbrezza. A caderci a piè pari è stato un imolese (ma bolognese di nascita) di 31 anni, trovato positivo all'alcol test e con un tasso superiore a 1,30 g/l (il limite è di 0,5). Era l'alba di sabato quando, alle 5, sulla Statale 16 all'altezza di Mirabilandia, davanti alla Mercedes dell'imolese si abbassa la paletta della Stradale. L'alcol test non gli lascia scampo e subito scatta il fermo amministrativo del mezzo, ma è a quel punto che si alza il sipario sullo show dell'imolese, di professione pr di una nota discoteca. Sostenendo di aver dimenticato la patente a casa, il giovane ha fornito generalità false che non trovavo riscontro nel data base. Da qui, la confessione: alle sue vere generalità, il responso dell'archivio era di patente scaduta. Così il pr è stato denunciato sia per guida in stato d'ebbrezza che per false dichiarazioni sull'identità personale, aggravando così la sua posizione.